



Avvertenza per chi legge: se non meglio specificato dove il genere è utilizzato al maschile è da intendersi anche al femminile. La lingua italiana conserva anche nella sua grammatica la dominanza del maschile sul femminile che ritroviamo nell'intera società.

Cronache del dopobomba

Ogni giorno è l'occasione per fermarsi a pensare riguardo a ciò che ci scorre intorno. Nel divenire del presente proponiamo un ibrido tra metafisica e giornalismo, ovvero un filosofeggiare che ha per oggetto la situazione odierna: tagliamo squarci caratteristici del nostro mondo d'oggi. Dal tema attuale ci ritroviamo così a precipitare nel suo significato profondo, oltre la spiegazione immediata che ci viene proposta dal telegiornale delle otto. È lì che cerchiamo un modo per capire ciò che accade, un suo possibile perché, oltre che un modo per agire.

GUIDA TASCABILE ALLA CONSULTAZIONE ELETTORALE DEL 4 MARZO 2018

Ci troviamo di fronte, a detta di molti, alla più imbarazzante tornata elettorale di cui si abbia memoria. Per di più, molto probabilmente, da questa consultazione non uscirà un governo, ma ci sarà una nuova chiamata alle urne fra qualche mese. Ecco quindi un rapido sguardo sulle possibilità che ci si presenteranno quel giorno:

FORZA NUOVA - Ecco i rigurgiti fascisti. Omofobi, machisti, razzisti, ultracattolici. Tra ronde contro gli stranieri e connivenze con la polizia e chi detiene il potere, prima appoggiano il terrorista di Macerata, poi fanno marcia indietro...

CASAPOUND - Pressappoco come *FN*, ma più riformisti e laici. Fascisti sì, ma del 3° millennio...

FRATELLI D'ITALIA - Che il patriottismo e il nazionalismo servano solo a riempire le fosse in guerra ed a unire nella bandiera tricolore chi invece dovrebbe scontrarsi, non è un mistero. *Nostra patria il mondo intero.*

LEGA - In vista della possibilità di governare rinnega la sua storia ed elimina la parola *Nord* dal suo nome. Ieri era il Vesuvio a dover lavare col fuoco i napoletani, oggi è il Mediterraneo a dover affogare gli africani. Serve altro per rifiutare questo becero razzismo che fomenta l'odio per il più debole e non per i potenti?

FORZA ITALIA - Cos'altro dire, se non ancora e comunque Berlusconi? *Il nuovo che avanza, insomma.*

MOVIMENTO 5 STELLE - Erano un movimento e sono diventati un partito. Volevano la Lira e ora vogliono l'Euro. Niente alleanze con altri partiti, ma "se fanno come diciamo noi vanno bene i loro voti". Ondivaghi, populistici e pericolosi, vedi le scelte di Appendino a Torino: da un lato prendono i soldi di *Lavazza* e *Banca San Paolo*, dall'altra cacciano i poveri dai quartieri dove i ricchi devono investire e riqualificare secondo i loro desideri.

PARTITO DEMOCRATICO - Giusto poche parole: lager libici, guerre, TAV e TAP. *Assassini e sfruttatori.*

LIBERI E UGUALI - Farsi guidare da un magistrato (il cui concetto di uguaglianza è inscindibile dall'idea di essere costantemente giudicati e fronteggiati dalla Legge)

riassume questo partito: più Stato, più Legge, più riformismo socialdemocratico, meno libertà. Ma se di sinistra, a volte per qualcuno la pillola è più dolce.

POTERE AL POPOLO - I giovani sognatori, quelli che pensano di riformare da dentro delle istituzioni irrimediabili; che pensano di poter cristallizzare il conflitto sociale degli esclusi nella *Legge*, regno dei dominatori. Farebbero quasi ridere queste persone ma, come ha dimostrato *Syriza* in Grecia, se salissero al potere finirebbero per essere i macellai di domani. *Il potere non si conquista, si distrugge.*

ASTENSIONISMO CONFLITTUALE - Di fronte a questa miseria, infarcita di promesse, la proposta migliore rimane sempre la stessa: disertare i riti della democrazia e del consenso, senza cadere nella logica della passività e del lamento da bar. Attacchiamo, come fece Van Der Lubbe, i responsabili dello sfruttamento e della devastazione ambientale. Costruiamo relazioni autentiche di lotta e solidarietà, non mediate né da rapporti gerarchici di potere né dalla tecnologia e dai *social network*.

GUERRA CIVILE?

Quello che è successo a Macerata non può essere inteso solamente con la retorica antifascista di certe organizzazioni politiche. In ballo c'è di più e qualcosa di non troppo lontano. Siamo davanti a qualcosa che può accadere, che può entrare prepotentemente nelle nostre vite: i prodromi della guerra civile. Oggi la pacificazione prodotta dai mercati e dalla miopia tecnologica, con conflitti latenti sempre all'ordine del giorno, ha fortificato una guerra del *tutti contro tutti*. La vecchia divisione in classi non può più reggere. Oggi esistono ancora sfruttati e sfruttatori, ma parte degli sfruttati sogna di diventare gli sfruttatori di domani o cercano di diffondere lo spirito della propria difesa delle piccole briciole soggiogate dal dominio, contro chi ritengono *diverso*. Le anime belle della *massa che incide* sul presente fanno per di più ridere malignamente, nel loro agghiacciante lezzo tragicomico. Non riescono a cogliere che il presente sta mettendo le basi per un lungo periodo di ingovernabilità e di possibile caos emozionale e materiale.

La produzione dello spettacolo del terrore scandita dallo sfruttamento tecnologico produce uno scarto. Questo scarto si accompagna alla crudeltà, alla difesa del miserrimo, all'atomizzazione dell'individuo prono all'idolo sociale dell'abitudine e della riproduzione artificiale dei desideri chiamati bisogni. Urge ragionare piuttosto su quali siano i reali problemi delle nostre esistenze (e non quelli che i media vogliono imporci come priorità) ed organizzarsi di conseguenza in maniera non gerarchica e senza delegare allo Stato ed ai politicanti la loro risoluzione. Lo scontro non è più fra idee diversificate ma è un continuo gioco macabro per la continuazione del Pensiero Unico. L'accettazione di questa presunta totalità diviene il peggior prodotto lugubre imbastito al banchetto delle vite di tutti: l'adorazione della propria schiavitù, quella gabbia dorata incatenata democraticamente alle esistenze sopite.

Oggi che la servitù è contagiosa e scansa la dissonanza inimmaginabile della libertà, dove non sembra esserci scampo dall'eterna contemporaneità del dominio, non ci si può lasciare andare alla rassegnazione, sinonimo di normalità.

Fantasia e determinazione possono sempre sconvolgere i piani dell'oppressione.

Le occasioni non mancano mai e il mondo è materialmente lo specchio di ciò che ci sta sottraendo il sogno di vivere qualcosa di assolutamente altro.

La chiamata alle urne equivale ad una chiamata alle armi, in nome della democrazia. Alla *democratica* e *sicura* morte dell'*individuo* nel seggio elettorale è preferibile l'insurrezione, anche se la sensibilità e la rivolta contro ciò che ci opprime sembrano antiquate. Esse, però, nella situazione di caos che si prospetta intorno a noi possono divenire interruzioni e diserzioni di ciò che odiamo. La possibilità si trova altrove, basta saper guardare.

Trasformare la possibile guerra civile in una gioiosa quanto imprevedibile guerra sociale è ancora un qualcosa per cui battersi?

È il sogno che interrompe la realtà. Farci risucchiare nel suo contrario è continuare mortalmente a sopravvivere nel mondo odierno.

Altr/ove

L'URGENZA DELL'ANTIFASCISMO

La tentata strage fascista di Macerata si inserisce in una lunga scia di aggressioni, omicidi e attacchi di stampo razzista commessi da militanti o simpatizzanti neofascisti. A loro volta questi episodi rientrano in una tendenza sempre più forte verso politiche palesemente razziste. La Lega con Salvini, ma anche CasaPound e Forza Nuova, fanno propaganda elettorale soffiando sul fuoco dell'odio razziale, legittimato sapientemente dalle politiche sociali ed economiche governative e dal clima di insicurezza e dal sensazionalismo creato ad hoc dai media locali e nazionali. In questo contesto non stupisce certo vedere come il numero dei simpatizzanti di queste merde continui a crescere. Questi elementi si rendono frequentemente protagonisti di aggressioni ai danni di chi ha la *colpa* di avere il look, il colore della pelle, l'identità di genere *sbagliati*, o di portare avanti idee di libertà o comunque in contrasto con le loro, riproducendo nello specifico quello che lo stato fa ogni giorno attaccando, reprimendo, opprimendo e arrivando

anche a uccidere ogni individuo non desiderabile (come chi è nato nel paese sbagliato, o chi ha il conto corrente troppo esiguo) o indesiderato (come chi non si rassegna alla produttività di questo mondo, o chi lo combatte) per il *perfetto* funzionamento del *migliore dei mondi possibili*.

Se contrastarli è una necessità quotidiana, in tempi come questi, per evitare un dilagare ancor maggior di tali rigurgiti, attaccarli diventa un'urgenza sempre più pressante.

Ricordiamo Traini a Macerata, ma anche l'accoltellamento di alcuni antifascisti a Genova, l'aggressione a ragazzi con la pelle troppo scura a Pavia, Parma, Ostia, e questo solo negli ultimi mesi; se guardiamo ancora più indietro ci troviamo davanti a centinaia di aggressioni, accoltellamenti (Rimini, marzo 2017, Roma, agosto 2017) e omicidi (per mano di Gianluca Casseri a Firenze, 13 dicembre 2011; Daniel Balducci a Torpignattara, Roma, 19 settembre 2014; Amedeo Mancini a Fermo, 5 luglio 2016). Ma dall'inizio dell'anno in varie città italiane queste merde sono state contrastate con una forte determinazione. A Pavia il loro teatrino revisionista sulle foibe viene attaccato da un gruppo di ragazzi; a Torino un corteo cerca di impedire una parata fascista e negli scontri che ne seguono con la polizia che li protegge viene arrestato un antifascista; a Parma, mentre i prodi italioti erano impegnati, una loro macchina viene danneggiata davanti alla loro sede; a Piacenza, durante il corteo contro l'apertura di una nuova sede di CasaPound in città, le forze dell'ordine sono costrette a scappare; a Monza alcuni antifascisti affrontano la polizia che protegge un banchetto elettorale di CasaPound; a Rovereto (TN) alcuni anarchici provano a impedire il comizio elettorale di Salvini e si scontrano con la polizia che tenta di fermarli; a Cremona un gazebo della Lega viene attaccato e salta il suo banchetto elettorale; a Milano la stessa sorte tocca ai militanti di Fratelli d'Italia, che si trovano anche urina su del loro materiale. Questi sono solo alcuni tra gli esempi che dimostrano come, con un po' di determinazione e astuzia, attaccare i fascisti sia possibile, rifiutando ogni delega e mettendosi in gioco in prima persona. Scuotendosi da passività e rassegnazione: è troppo tardi per stare calmi.

Un Monello



SE QUEST(R)O È AMORE

14 febbraio, San Valentino, quando uno dei tanti miti del nostro tempo si concretizza: l'amore romantico. Nell'immaginario collettivo (soprattutto occidentale) e ipercommerciale, è la festa degli innamorati, dell'amore vero che trionfa su tutto, di chi realizza di avere accanto a sé la persona giusta per la vita. Molta poesia e poca sostanza, ma di cosa stiamo parlando davvero? Citando Mario Mieli: "Questo amore propagandato non è amore. Il capitale propaganda l'alienazione dell'amore: la coppia cosiddetta 'normale' è basata su un legame amoroso alienato".

Innanzitutto si tratta di un'alienazione da sé: le narrazioni romantiche pervasive dipingono l'amore come una conquista, un modo di realizzarsi e di dare senso alla propria esistenza (naturalmente in maniera differente a seconda del ruolo



